

**CONSULTA DI QUARTIERE
SAN ROCCO**

Incontro del 15 Marzo 2023 ore 20:30
presso il Centro Civico San Rocco

ELENCO ISCRITTI

PRESENZA	N.	ASSOCIAZIONE/ CITTADINO ATTIVO	NOME E COGNOME
	1	ARCI SCUOTIVENTO	ARPAGO PAOLA
✓	2	ASD PALEXTRA	SEGATORI ANDREA
	3	ASD RUGBY MONZA	MAZZA ROBERTO
✓	4	ASD SAN ROCCO	COCCA DANIELE
✓	5	ASO SAN ROCCO	CAPROTTI FRANCO
✓	6	ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA MAGNA GRECIA	SACCA' GIUSEPPE
✓	7	ASTRO ROLLER SKATING ASD	BIELLA LUISA
✓	8	COOPERATIVA SOCIALE CARROBIOLO 2000 a r.l.	RECH FABIO
✓	9	COOPERATIVA SOCIALE META ONLUS - CAG LA BUSSOLA	ZANELLATI ROBERTO
✓	10	EX.IT CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	RECH FABIO
✓	11	NOVO MILLENNIOSOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	BORDONI LUCA
✓	12	CITTADINO ATTIVO	ARENA CRISTINA

✓	13	CITTADINO ATTIVO	CATANIA BIAGIO MARIA
✓	14	CITTADINO ATTIVO	CLAROTTO FABIO
✓	15	CITTADINO ATTIVO	COCCA DANIELE
✓	16	CITTADINO ATTIVO	CONFALONIERI ANGELA
	17	CITTADINO ATTIVO	DI FRAIA SABRINA
✓	18	CITTADINO ATTIVO	DRAGO CARLO
	19	CITTADINO ATTIVO	GORZANELLI CRISTINA
✓	20	CITTADINO ATTIVO	MOTTA RICCARDO
✓	21	CITTADINO ATTIVO	RICCHIUTI MICHELE
✓	22	CITTADINO ATTIVO	SACCA' GIUSEPPE
✓	23	CITTADINO ATTIVO	SCIPIONI ANNA
✓	24	CITTADINO ATTIVO	TARTARI GIANNI

INCONTRO N. 04

Coordinatrice Centro Civico: Rosy Dorio

OdG:

1. Incontro con l'Assessore Marco Lamperti;
2. Progetto "Mind the gap progress" sulla prevenzione della ludopatia: sperimentazione a San Rocco;
3. Atti vandalici all'ICC Koinè;
4. Varie.

PRESENTI N. 20

ASSENTI N. 4

E' presente l'Assessore Marco Lamperti.

INTRODUZIONE/PREMESSA

Il Coordinatore saluta i presenti rispettando subito dopo un minuto di silenzio per Christian il ragazzo del quartiere che ha perso la vita in un incidente in moto.

Il Coordinatore comunica che il secondo punto all'ordine del giorno non si discuterà in quanto le relatrici che avrebbero dovuto parlarne non erano disponibili per l'incontro odierno e pertanto il punto verrà rinviato ad un prossimo incontro di Consulta.

1. INCONTRO CON L'ASSESSORE MARCO LAMPERTI

Il Coordinatore ringrazia l'Assessore per la sua presenza in Consulta, ricordando che lo stesso si è proposto per un tour con le Consulte per aggiornare rispetto ai piani che ha l'Amministrazione in tema di lavori pubblici.

L'Assessore Lamperti informa che è stato adottato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, uno degli strumenti di programmazione previsto dalla legge, che considera opere tutte quelle i cui lavori superano i centomila euro. I lavori pubblici abbracciano un universo più ampio mentre le opere pubbliche riguardano qualcosa di più specifico. L'opera pubblica è ciò che porta un plus valore per l'Ente, un vero e proprio investimento, ad esempio asfaltare una strada è un lavoro pubblico ma non un'opera, rifare una strada arricchendola di elementi diversi allora sì, perché viene portato un valore aggiunto. Nel piano delle Opere Pubbliche si trovano le opere pubbliche e non i lavori pubblici, che non sono visibili nel piano ma sono in alcune voci di bilancio. Si trova invece la manutenzione straordinaria delle strade che sono opere importanti quindi opere vere e proprie. Il Piano è un sistema di programmazione triennale che va a stabilire le opere che l'Amministrazione vuole realizzare nel triennio successivo 2023/24/25. All'interno si troveranno tutte quelle opere che superano i centomila euro di legge. Fino al milione di euro non è necessario, per la prima annualità, un vero e proprio progetto di fattibilità tecnico/economica, ma può essere fatta una stima e il progetto nel frattempo si realizza nel corso dell'anno. Sopra il milione è richiesta una progettazione tecnico/economica. Il Piano non è l'unico strumento di programmazione di cui questa Amministrazione vuole dotarsi, in quanto fuori rimane tanto, compreso tutte quelle opere sotto i centomila euro, i lavori che non sono opere e tutte quelle fatte con l'altro braccio dell'assessorato che è l'urbanistica. Molte opere sono



realizzate da operatori privati nel momento in cui realizzano piani attuativi, permessi di costruire convenzionati, interventi di edilizia privata a scomputo oneri o meno. Il pgt individua già delle opere da realizzare nel momento in cui si attuano dei piani attuativi su degli ambiti di trasformazione. Quindi nel momento in cui si avanzano proposte per realizzare una palazzina con permesso di costruire convenzionato, l'Amministrazione chiede in fase di negoziazione, opere pubbliche, che se fino ad oggi sono state inserite a seconda della necessità del momento, ora si è cercato di inserirle in una programmazione. Si è partiti con una richiesta alle consulte di avere suggerimenti di opere e interventi di vario genere da realizzare nel quartiere e da mixare con alcune necessità che l'Amministrazione ha o che le consulte magari non hanno espresso come necessità ma che potrebbero essere comunque strategiche per creare una programmazione trasparente con un ordine di priorità. L'Assessore ritiene sia importante spiegare quali siano le priorità e perché vengano scelte determinate priorità. Invita la Consulta ad aggiornare l'elenco delle opere segnalate che la stessa ha inviato circa un paio di anni fa, così che venga inserito nella programmazione. Il progetto di sviluppo urbano sostenibile "Una comunità educante al futuro" va ovviamente integrato con la programmazione in essere sul territorio. Per quanto concerne la piazza davanti al Centro Civico è stato effettuato un sopralluogo ad ottobre con il tecnico dell'operatore Coop che finanzia la sistemazione, in cui si è parlato di ripulire la piazza, sostituire alcune luci, sistemare l'aggancio con via D'annunzio (parte della rotonda), decoro del verde, realizzare una barriera arborea sull'accesso al Centro Civico per impedire stazionamento nelle ore serali, sistemazione delle piante e aiuole, trovare nuova soluzione per garantire l'accesso alla piazza ai mezzi di soccorso, l'accesso ovviamente pedonale ma al contempo evitare abusi del traffico motociclistico, fare un salvagente per i pedoni sull'attraversamento pedonale davanti all'edicola, una ripulita totale della fontana e sistemazione della pensilina all'ingresso del Centro Civico. E' stato presentato un progetto di massima sperando di iniziare i lavori entro l'estate. Disponibilità ad accogliere ulteriori suggerimenti.

Altra questione è il grande progetto della ex Garbagnati che si può trovare sul sito del Comune di Monza. E' stato realizzato il primo lotto che consta in sei palazzi la cui costruzione è già terminata. Altri due lotti previsti prevedono edifici commerciali, con residenza sopra e commerciale sotto ed una struttura ricreativa sportiva con utilizzo non solo privato ma anche pubblico che sarà realizzata nel lotto tre con altri sei palazzi. Uno di questi è di edilizia convenzionata. Sulla parte commerciale, parte sportiva, ed edificio polifunzionale viene anticipato che è intenzione chiedere all'Amministrazione una variante. Poiché interessa un'area in prossimità del Lambro si è espressa AIPO l'autorità di bacino che ha chiesto all'operatore di realizzare una diversa protezione spondale rispetto all'attuale. Il tipo di intervento è concordato con AIPO per la realizzazione di una difesa spondale molto innovativa, ovvero una rinaturalizzazione del territorio, tutto il parco si abbasserà verso il fiume Lambro perfettamente fruibile e pubblico ed in caso di alluvioni sarà un parco allagabile come dovrebbe essere in natura. E' un intervento moderno per ridare al fiume i suoi naturali spazi di espansione, l'alluvione in se non è negativa ma lo diventa dal momento in cui si urbanizzano gli spazi alluvionali. L'alluvione fa parte di un normale ciclo di un fiume con tempi di ritorno diversi per le varie fasce di protezione fluviale e a seconda del luogo interessato. Occorre creare gli spazi perché il fiume esondi evitando che faccia dei danni. Questo tipo di operazione porta benefici enormi sia a valle perché rallenta la corrente del fiume ma non solo, perché una strettoia degli argini crea problematiche di profilo idraulico a monte con alluvioni anche sul centro storico. Cambiare la parte di ostacolo a valle porta un profilo idraulico più consono per la parte a monte del centro storico.

E' prevista la realizzazione di un ponte ciclopedonale di collegamento di questa nuova area residenziale con il resto del quartiere, anche se AIPO è un po' restia a nuovi ponti perché la realizzazione degli stessi deve garantire luci ampie per evitare un restringimento del letto. A riguardo



COMUNE DI
MONZA

Centro Civico San Rocco

c'è una discussione in corso e nel caso AIPO dovesse dare parere contrario occorrerà pensare alla realizzazione di un ponte che non provochi un aumento del rischio idraulico oppure occorrerà temporaneamente archiviare questa cosa. Rispetto alle aree dismesse viene fatta una panoramica sulla ex Fossati Lamperti, un'area pubblica su cui l'Amministrazione sta facendo alcuni ragionamenti molto ampi, si stanno svolgendo una serie di interlocuzioni rispetto a diversi interessi da parte di enti pubblici, quello che occorre tenere in considerazione è di non ragionare chiudendosi nei confini dell'ambito. Occorre immaginare un respiro più ampio prendendo in considerazione ciò che c'è intorno. Considerando la metropolitana ad esempio in prossimità, anche la Fossati Lamperti assume un ruolo determinante per l'insediamento di alcune funzionalità pubbliche importanti, di servizio al quartiere ma anche alla città, perché essere vicini alla metropolitana significa essere al servizio di tutte le funzionalità sull'asse della stessa. Questo significa riuscire a ritrovare in un luogo come la Fossati Lamperti una centralità importante per il quartiere di San Rocco che si arricchirebbe di funzionalità pubbliche molto importanti. L'interlocuzione è con diversi enti, di formazione, di sicurezza ad esempio. Il grande tema sulla Fossati Lamperti è quello delle bonifiche. In parte occorre mettere risorse pubbliche, una piccola parte può essere dedicata alla residenzialità che servirebbe per avere risorse per le bonifiche. Si sta dando avvio ad una campagna di campionamento per un piano di caratterizzazione del suolo per poi fare un piano di intervento. Orientativamente le bonifiche sono stimabili dai 10 ai 18 milioni di euro. Le opere di caratterizzazione del suolo, solo per capire ad esempio cosa c'è sotto, sono molto costose. Non è possibile toccare nulla di tutto ciò che è tutelato dalla sovrintendenza finché la stessa non dà autorizzazione. L'obiettivo è arrivare entro fine anno ad un'idea definitiva dell'area.

Viene chiesto se nel piano triennale delle opere pubbliche siano previste delle strutture sportive.

Viene risposto che nel piano delle opere pubbliche ne è stata prevista una nel quartiere San Fruttuoso. Vi è poi tutta una parte che riguarda ciò che viene realizzato con gli standard qualitativi, sia previsti nel pgt sia quelli di opere strategiche individuate dall'Amministrazione.

Viene chiesta informazione rispetto allo spazio verde di proprietà del Comune dove è stata installata una struttura afferente al progetto "Fuori dai binari" a lato della Chiesa Sant'Alessandro ex terreno parrocchiale, in quanto vi era un'esigenza di realizzare area cani e parcheggi.

L'Assessore, rispetto all'area in oggetto di competenza dell'Assessora Turato, si documenta e poi informerà la Consulta. In merito alla necessità di parcheggi, il pgt individua diverse aree che sono a piano di servizi chiamate Mobic, aree di varia natura che il piano dei servizi vigente individua come parcheggi. In San Rocco sono previste alcune Mobic.

Il Coordinatore ringrazia l'Assessore per la preziosa presenza in Consulta.

3. ATTI VANDALICI ALL'ICC KOINE'

Il Coordinatore relazione in merito agli atti vandalici che si sono verificati nei plessi della Koinè in particolare alla scuola Omero e alla Pertini precisando che hanno avuto una certa ricorrenza. Questi episodi hanno toccato e ferito negli animi i singoli componenti della Consulta e a fronte di un evento di cronaca importante per il quartiere, si è pensato di portare il tema in Consulta per capire qualcosa



in più, per fare delle considerazioni, in particolare legandole, in prospettiva, alle azioni del progetto.

I vari interventi hanno portato le seguenti riflessioni/osservazioni:

- Un ambito di lavoro è la famiglia, che va aiutata insieme ai ragazzi. La scuola può essere il tramite legale che avvicina i due fronti;
- Sarebbe utile introdurre delle telecamere all'interno dei plessi che fungano da deterrente, non tanto per limitare questi danni ma per garantire sicurezza a chi il giorno dopo continua ad andare a scuola e a lavorare, per non fare perdere di credibilità la scuola stessa, il quartiere e la comunità;
- Occorre fare rete sul territorio fra le varie associazioni ed enti, coinvolgendo anche le famiglie;
- Il messaggio della rete, non è tanto quello di sapere chi è stato, ma di fare capire che c'è una comunità che non è indifferente. Questo deve essere fatto con forza, è un messaggio forte e chiaro di una comunità che incide sull'aspetto educativo;
- Questi accadimenti dicono che sono stati fatti dei dispetti, non è stato portato via nulla, e con molta probabilità si sta parlando di ragazzi, fascia preadolescenti e adolescenti. Come comunità non si può fare finta che non sia successo nulla, anche perché con questi atti viene dato un messaggio, si sta dicendo qualcosa e occorre capire cosa. Occorrerebbe potenziare l'educativa di strada sul territorio. Si potrebbe pensare di dare un segnale organizzando ad esempio un incontro di Consulta nella scuola, facendo sentire che la scuola è del territorio. Si potrebbe pensare di affiggere dei cartelli dove sono stati compiuti questi atti ricordando ai ragazzi quali siano le conseguenze, che a volte non si conoscono. Viene fatta la bravata senza sapere quali possano essere le conseguenze. E' compito dell'adulto colmare questo gap che c'è in questa fase di sviluppo. Se si vuole essere degli adulti che fanno parte di una comunità educante occorre fare lo sforzo di dire le cose che vanno dette ed essere consapevoli di quanto accade. Occorre mandare il messaggio che la comunità è a conoscenza di quello che sta accadendo, pronti a guardare negli occhi. Una comunità di adulti che legge i comportamenti;
- Emergono tre questioni separate: la prima rispetto ad una questione di presidio, di sicurezza; la seconda inerente il tema genitori che non si dovrebbe legare all'atto vandalico, nessuno vieta di portare avanti dei discorsi da comunità educante con i genitori ma indipendentemente dagli atti vandalici compiuti; la terza, comunicare la sensazione che qualcosa non funziona, da adulto a ragazzo assumendosi la responsabilità. Rileggere un comportamento, un'informazione è qualcosa che protegge;
- Occorre mettere in sicurezza le strutture e pensare ad un percorso con le realtà del territorio che parli alle famiglie ai ragazzi in merito a questo tema concertando dei momenti con la scuola. I cartelli che si espongono avranno allora tanti cappelli, quello della consulta, della scuola, delle società sportive, dell'oratorio e tutti gli altri che sono insieme a dire una cosa importante;
- Potrebbe essere molto utile sentire la polizia locale per sapere, a fronte di queste bravate, quali siano le conseguenze, quale il rischio a cui un ragazzo incorre, in modo poi di dare una comunicazione corretta all'esterno.

Il Coordinatore, dagli interventi, riassume le azioni da intraprendere:

- Richiedere all'Amministrazione Comunale di installare delle telecamere nei plessi scolastici Pertini e Omero;



COMUNE DI
MONZA

Centro Civico San Rocco

- Educativa di strada, strumento da fare ripartire come supporto territoriale. Reattivi ad una proposta della stessa;
- Organizzare una Consulta presso la scuola Pertini;
- Sentire la Polizia Locale rispetto alle conseguenze di un atto di vandalismo;
- Si stabilisce di organizzare l'incontro di Consulta del 29 marzo nell'androne della scuola Pertini.

4. VARIE

- Viene proposta una condivisione in Consulta per portare all'attenzione dell'Assessora Turato e dell'Ufficio Viabilità l'aspetto sicurezza pedone-automobilista in via Solone all'altezza della latteria, in quanto non c'è nessuna protezione per il passaggio pedonale. E' una via a doppio senso e c'è una situazione di pericolo per i pedoni ogni volta che si svolta l'angolo perché non si vede nulla. Si chiede all'Amministrazione di valutare una soluzione per mettere in sicurezza l'area in oggetto;
- In merito alle Pulizie di Primavera, per quest'anno i cantieri sono stati stabiliti dal Comune e per il quartiere San Rocco sono quattro i cantieri attivi, "Spazio Rosmini", "Oasi Ambientale San Rocco – area verde via Fiume", "Auser San Rocco Centro Anziani, sistemazione spazio esterno", "Cantiere CAG La Bussola realizzazione murales";
- Il Coordinatore informa che dopo l'incontro con l'Assessora Turato avvenuto il 22 febbraio in cui l'Assessora ha portato la proposta di invertire il senso di marcia di via Udine, è stata formulata una proposta di progetto chiedendo espressamente alla Consulta se fosse d'accordo o meno con la stessa. La Consulta in merito ha manifestato opinione favorevole. Successivamente sono state raccolte più di 400 firme, (non presentate alla Consulta e quindi non interessata in modo formale) di cittadini che, saputo di questa decisione, hanno manifestato forte contrarietà rispetto al progetto di cambiamento di senso di marcia. Questa cosa ha creato un grosso problema per i seguenti motivi perché la Consulta si è resa complice rispetto ad un progetto, senza aver consultato i cittadini in modo approfondito rispetto ad un tema per il quale molti cittadini del quartiere contrastano la decisione confermata dalla Consulta;

L'oggetto è stato presentato all'Assemblea Pubblica del 13 settembre 2022 in cui si richiamavano cinque lettere precedenti a riguardo. Nello specifico si parlava di "senso di marcia nel reticolo Udine-Montesanto-Zara da rivalutare" e questo è stato ripreso da una lettera del 19 giugno 2018 indirizzata agli assessori allora in carica. Da rivalutare significa che ci sono delle persone che reputano che l'attuale senso di marcia non sia funzionale alla viabilità e alla vita del quartiere e quindi si chiede una rivalutazione di tipo tecnico. Chi ha fatto questa rivalutazione tecnica ha proposto nell'assemblea del 22 febbraio 2023 il cambio di senso chiedendo alla Consulta di esprimersi in merito. Il Coordinatore specifica che la Consulta coordinata dallo stesso ha espresso parere favorevole essendo i presenti tutti concordi. Con il senno di poi, rispetto ad una decisione che ha un'incidenza forte sui cittadini del quartiere, forse la Consulta non avrebbe dovuto esprimersi ma organizzare un'assemblea pubblica in cui sentire i cittadini. Questo purtroppo non è stato fatto e una delle conseguenze è stata che in Consiglio Comunale sia stata messa in dubbio la rappresentatività delle consulte rispetto alle volontà dei cittadini del quartiere e conseguentemente quindi la capacità di riportare all'Amministrazione quelle che sono le volontà del quartiere. Il Coordinatore ritiene corretto sottolineare che la Consulta non è rappresentativa



della popolazione del quartiere, in quanto non è un organismo elettivo, ma è espressione dell'associazionismo e della cittadinanza attiva e lavora per il bene del quartiere, e proprio per questo diventa un interlocutore privilegiato dell'Amministrazione Comunale riguardo alle scelte sul quartiere.

Vengono evidenziate dai presenti le seguenti considerazioni:

- Alla Consulta è stato chiesto semplicemente un parere. La Consulta non ha nessun parere vincolante ma solo consultivo;
- Il giorno prima della Consulta l'Assessore Turato con due tecnici del Comune ha fatto un sopralluogo rendendosi conto che arrivando in via Udine da via Monfalcone non c'è più via di uscita;
- Alcuni tecnici avevano dato parere equivalente, è stato cambiato un senso di marcia a fronte di un parere equivalente rispetto al senso deciso;
- L'Amministrazione ha delle forme per interpellare il quartiere come ad esempio indire un referendum per raccogliere delle preferenze;
- Si è arrivati alla proposta di invertire il senso di marcia di via Udine dopo che si è discusso ampiamente sul fatto di dare uno sfogo della via D'Annunzio verso la via Montesanto valutando varie soluzioni rispetto anche alla riapertura della piazza (che ora non si farà più);
- Rispetto ad alcuni temi più delicati di altri la Consulta deve chiedersi se occorre attivare il territorio per chiedere direttamente allo stesso, è anche un modo per collegare la Consulta al quartiere;
- Occorre prendere questo episodio come un'opportunità per iscriversi in Consulta e dare un contributo al quartiere.

Al termine dei punti posti all'ordine del giorno, il Coordinatore ringrazia per tutti i preziosi interventi e confronti costruttivi avuti nella serata.

L'incontro si chiude alle ore 0.55.

PROGRAMMA DI LAVORO

COSE DA FARE	CHI LO FA	TEMPI/SCADENZE	NOTE
Convocazione Consulta	Coordinatrice Centro Civico	Una settimana prima	

La Coordinatrice del Centro Civico

Rosy Dorio



Informativa privacy ai sensi del Regolamento 679/2016/UE

Si comunica che tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati al Comune di Monza saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Monza. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici comunali e consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo www.comune.monza.it. Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'ente è il seguente soggetto:

DPO	P.IVA	Via/Piazza	CAP	Comune	Nominativo del DPO
LTA S.r.l.	14243311009	Via Della Conciliazione 10	00193	Roma	Recupero Luigi